

Verbale 22 marzo 2024

“Percorsi intrecciati: tra scrittura, pedagogia e coraggiosi testimoni”: incontro stimolante, declinato al femminile, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**, con **Angela Arsenà**, **Daniela Valente**, **Alessandra Merighi**, **Sabrina Zanghi** e **Lodovica Mutterle**.

Angela Arsenà, professoressa associata in Pedagogia Generale presso l'Università Telematica Pegaso, si occupa di ermeneutica digitale, di relazionalità attraverso i social e di pedagogia dei media. Presenta *Verso la polis digitale. Paradigmi pedagogici della contemporaneità. Educazione e relazionalità fra algoritmi e algoretica* (Soveria Mannelli-CZ, Rubbettino, 2023), un saggio ricco di approfondimenti e citazioni, sottolinea Lombello, relativo al digitale e all'etica dell'algoritmo, in chiave pedagogica. L'A., infatti, aggiunge che le proprie ricerche sono orientate allo studio delle dinamiche digitali, in particolare ai social network, al web come luoghi educativi, nei quali emergono tante questioni urgenti e avviene buona parte della relazionalità dell'uomo contemporaneo. Come educatori, perciò, c'è la responsabilità di condurre i nativi digitali alla consapevolezza di scegliere modalità adeguate e sicure di utilizzo del digitale in genere. A questo proposito Arsenà richiama l'attenzione su due concetti a confronto: il villaggio globale e la polis. Citando McLuhan, per il quale l'artefatto tecnologico sarebbe diventato un prolungamento del nostro corpo, avrebbe accompagnato ogni nostro gesto, evidenzia alcune caratteristiche del villaggio: 1) la chiusura, 2) la persecuzione del capro espiatorio, 3) la mancanza di distinzione tra pubblico e privato. Nella nostra relazionalità digitale, chiede la Studiosa, stiamo forse percorrendo questi archetipi? Si pensi, ad esempio, al cyberbullismo, che ripete le stesse dinamiche del capro espiatorio: isolamento, accanimento, violenza, spettacolarizzazione... Bisogna, allora, orientarsi verso la polis, che è aperta per sua intrinseca vocazione (nasce con il commercio e la relazione, cfr. Popper), è democratica e il capro espiatorio diventa finzione nel teatro. La custodia dell'intimità, poi, è un'indicazione etica fondamentale, non tutto va posto “fuori”, è necessario il gesto educativo, l'intermediazione dell'adulto educatore per comprendere che la relazionalità è il passaggio successivo alla custodia dell'intimità.

Daniela Valente, direttrice editoriale e cofondatrice con il marito, Mario Giuliano, dell'Editrice Coccole e Books, si occupa di promozione della lettura e di tutela dei diritti dei minori. Presenta la sua ultima opera *Testimoni di coraggio* (Belvedere Marittimo- CS, 2023), Premio Selezione Bancarellino, 2023. Il testo raccoglie 18 brevi biografie di vittime di mafia, vuole essere un percorso di memoria di ciò che è accaduto; infatti, alcune vite come quelle di Falcone e Borsellino, fanno parte del ricordo collettivo, altre, invece, sono poco presenti o addirittura già cadute nell'oblio. È un “percorso” cronologico che, dalla strage di Portella della Ginestra nel 1947, arriva all'uccisione nel Rione Sanità di Napoli nel 2015. È una narrazione, afferma l'A., che ha richiesto una ricerca impegnativa, anche dal punto di vista emotivo, nata dal dovere morale di raccontare ai ragazzi delle secondarie di 1° e 2° grado, e non solo, il fenomeno mafioso e la sua evoluzione. Ogni personaggio, mai rappresentato nel volto, è illustrato in bianco e nero in qualche aspetto che lo caratterizza: ad esempio Falcone e Borsellino giocano a calcio. Vi è, poi, l'appendice che propone

dei media accattivanti per i giovani lettori: film, cortometraggi, poesie, canzoni (ad es. la canzone *Siamo Capaci*). L'intento è di far capire ai ragazzi cosa fare nel quotidiano, come approcciarsi concretamente a una realtà, che presenta ancora punti oscuri e misteri.

È un libro di grandissima attualità, sottolinea Lombello, una narrazione che contestualizza i personaggi con "leggerezza".

Alessandra Merighi, docente negli Istituti Superiori, promuove il piacere della lettura tra i giovani; esperta di narrazione nella pratica ospedaliera, tiene corsi di formazione per insegnanti e personale ospedaliero.

Sabrina Zanghi, docente a Pordenone nella Scuola secondaria di II grado. Si è occupata di *editing* presso varie case editrici e agenzie letterarie.

Presentano il testo *Noi, la felicità. Parole e illustrazioni dei ragazzi e delle ragazze degli istituti superiori e delle scuole in ospedale* (Pordenone, L'Omino rosso, 2023); è il lavoro di studenti e studentesse di oltre una decina di Istituti di Istruzione Superiore (Licei, Istituti Tecnici e Professionali) prevalentemente della provincia di Pordenone, ma anche di Treviso, Torino, Udine e dalle Scuole Secondarie Superiori in Ospedale: Area giovani CRO (Centro di Riferimento Oncologico, diretto da Maurizio Mascarin) di Aviano-PN, dal Gruppo "Microbi dal cuore grande", Pediatria, Ospedale civile-PN. Letteratura e medicina, infatti, hanno grandi affinità: la lettura permette l'immaginazione, l'apertura a nuove soluzioni e, in questo senso, può essere terapeutica, afferma Merighi. Da anni, ormai, la collaborazione tra il CRO, gli Ospedali, gli Istituti Superiori del territorio e non solo, l'incontro con l'Autore nell'ambito del Festival Pordenonelegge hanno dato origine a un Progetto e al laboratorio permanente di scrittura. Attraverso la narrazione gli adolescenti possono "sciogliere i nodi", "scappare dai sentimenti difficili", immedesimarsi, incontrare personaggi, conoscersi e sperimentarsi. Negli ultimi anni, poi, i testi dei giovani sono stati raccolti in un volume e pubblicati creando un'occasione unica per esprimere i propri sentimenti e la propria autonomia. L'anno scorso, partendo dalla lettura del testo di Marco Balzano *Cosa c'entra la felicità* (Feltrinelli, 2022) e dal concetto di felicità per i Greci, come ricerca del proprio *daimon* per realizzare sé stessi, i giovani sono stati invitati a riflettere, a narrarsi e a condividere la propria idea di felicità. Il risultato è il volume in esame, che, precisa Zanghi, raccoglie circa un centinaio di testi e illustrazioni, in cinque capitoli (Solo esserci; Germogliare; Inverdirsi; Fiorire; Compiersi), a cui si aggiunge un sesto (Fragranze), dove trovano spazio le riflessioni del mondo adulto. Ne esce uno spaccato sincero e toccante dell'animo degli adolescenti. Per saperne di più cfr. *Pepeverde*, n. 21 (gennaio-marzo) 2024, pp.32-34.

È molto importante, per Lombello, dare voce e condividere anche con il "cartaceo" le emozioni di questi giovani.

Lodovica Mutterle, già docente, autrice, curatrice di mostre documentarie, presenta la casa Museo di Giacomo Matteotti, Fratta Polesine (RO), di cui è Direttrice, nel centenario della morte del deputato socialista. Assassinato il 10 giugno 1924, il corpo fu trovato a Riano, Roma, il 16 agosto, un giorno particolare: non uscivano i giornali. Richiamando alcune caratteristiche del personaggio storico, Mutterle ricorda che vari erano i motivi per cui era in viso al fascismo e a Mussolini: il discorso del 30 maggio 1924 al Parlamento contro i brogli elettorali, le denunce che mettevano in luce le tangenti e la corruzione del fratello di Mussolini. Inoltre, quando andava all'estero, non esitava a esplicitare gli aspetti negativi del fascismo e di Mussolini. A Fratta Polesine c'è la tomba di Matteotti e la sua casa, Museo dal 2004, è diventata Monumento Nazionale nel 2017. La figura

del deputato, osserva Mutterle, è importante nella storia e le sue battaglie sono ancora attuali: 1) è apertamente contrario alla guerra, che ritiene voluta dai paesi ricchi per dimostrare la loro potenza; avverso, quindi a quella in Libia e alla prima guerra mondiale, subisce, di conseguenza, il richiamo alle armi, nonostante l'esonero per motivi di salute e in quanto figlio di madre vedova. 2) È un politico del territorio a favore dei braccianti agricoli; 3) considera la scuola come elemento principale di sviluppo del Paese, condizione fondamentale per dare dignità alle persone, strumento di emancipazione dei lavoratori. La scuola è per lui un problema di giustizia sociale; istituisce scuole per analfabeti, corsi serali di arti e mestieri. A Rovigo, per il centenario, si è costituito un Comitato provinciale di 11 Comuni, oltre a Enti vari e Associazioni, e si stanno organizzando Corsi con le scuole, *pièces* teatrali per tramandare la memoria della sua figura.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare i siti:

<https://www.casamuseogiacomomatteotti.it/>

<https://ilbolive.unipd.it/it/giacomo-matteotti-casa-museo-universita-padova>

La segretaria: Lucia Zaramella